

Mappa dei ragazzi

anno scolastico 2004-05

classe IV
Scuola elementare di Canal San Bovo

classe IV
Scuola elementare di Fabro Scalo



Ecomuseo del Vanoi

Progetto di Cooperazione interterritoriale
Ecomuseo del Vanoi - Ecomuseo del paesaggio orvietano

17 dicembre

dalle 10.30 alle 12.00

Oggi abbiamo conosciuto Adriana, un'operatrice dell'Ecomuseo del Vanoi che ci ha proposto di partecipare ad un progetto, chiamato “Mappa dei ragazzi”, dove noi ragazzi costruiremo una mappa delle cose che più ci piacciono della nostra valle.

Adriana assieme alla maestra Bruna, ci hanno spiegato che al progetto partecipa anche una classe della scuola elementare di Fabro Scalo, nell'Umbria e che a primavera, quando avremo terminato il lavoro, ci incontreremo per conoscerci, raccontarci e scambiarci le Mappe.

Per prima cosa Adriana ci consegna un questionario sulle cose che conosciamo della Valle del Vanoi e dei paesi dove abitiamo e per casa da fare un disegno dal titolo: “un luogo della Valle del Vanoi che ha più valore per te, come se lo dovessi raccontare ad un amico di un'altra regione”.

I disegni sono raccolti qualche giorno dopo dalla maestra Andreina.



18 dicembre



Carissimi amici,

siamo, i bambini della quarta elementare di Canal San Bovo, un piccolo comune di montagna situato nella Valle del Vanoi in Trentino Alto Adige.

La nostra scuola non è molto grande ma accoglie cinquantasei bambini delle elementari di sette comunità dislocate nella valle.

Dalla finestra della nostra aula vediamo le cime delle montagne innevate, ma purtroppo quest'anno la neve nella valle non si è ancora fatta vedere. Speriamo che ci faccia una sorpresa per Natale, così possiamo trascorrere le vacanze sugli scii e sulle slitte.

La nostra classe è formata da cinque maschi e cinque femmine, quindi, come potete vedere, non siamo molto numerosi. Abbiamo quattro maestre, ma intervengono anche alcuni esperti di musica, educazione motoria e ambientale.

Noi abbiamo una bella aula di informatica con otto computer, ma le maestre ne hanno portato uno anche in classe, così possiamo scrivervi in tutta tranquillità.

In questo periodo abbiamo preparato le palline dell'albero di Natale con la tecnica decupages, come potete vedere dalle foto(**la conoscete anche voi?**).

Noi Vi abbiamo preparato uno scherzo:

prima di tutto dovrete leggere le nostre descrizioni, poi guardare le foto e scoprire chi siamo....poi rimandandoci una foto di gruppo con i nomi giusti, ... noi vi diremo se avete indovinato!!!!!!!

ORA VI SALUTIAMO

1 marzo
dalle 14.00 alle 16.00



Oggi è tornata a trovarci Adriana e, assieme alla maestra Bruna, abbiamo parlato della “Mappa dei ragazzi”. Adriana ci ha portato delle Cartine dell'Ecomuseo e una presentazione power-point per spiegarci i sette temi dell'Ecomuseo che sono: acqua, legno, erba, pietra, sacro, guerra e mobilità.

Noi abbiamo riconosciuto molte delle foto di luoghi, attività e paesaggi apparsi nella presentazione, altre cose ci sono state spiegate da Adriana.

Al termine della lezione la maestra ci ha chiesto di raccogliere “come fanno i giornalisti” delle informazioni dai nostri genitori o nonni riguardanti i luoghi visti oggi e i lavori e le abitudini di un tempo per raccontarle ai nostri compagni e ad Adriana nel corso del prossimo incontro.



8 marzo

dalle ore 8.00 alle 10.00



Assieme ad Adriana abbiamo raccontato alla maestra Andreina le cose principali che ci siamo detti la settimana scorsa e Luca ed Edoardo ci hanno letto le loro interviste.

Poi ci siamo trasferiti in biblioteca dove erano pronti proiettore e computer e Adriana ci ha illustrato con un power-point molti tipi di mappe, come sono fatte e i loro diversi utilizzi.

Noi come sono fatte le cartine e le scale cartografiche lo conosciamo già perché l'abbiamo studiato l'anno scorso, non conosciamo però le carte tematiche e Adriana ci mostra svariati esempi, tutti realizzati in modi molto diversi tra di loro e per diversi utilizzi.

Adriana, infine, ci propone di costruire una mappa della Val de Lach, un luogo non molto distante dalla scuola, dove possiamo andarci in escursione e che noi non conosciamo molto (a parte Nicole che ci abita vicino). L'idea ci interessa e soprattutto ci piace l'invito a trascorrere tutta la giornata di giovedì 17 marzo in Val de Lach.

La Mappa che costruiremo sarà di tipo tematico e il nostro tema sono le cose che scopriremo e interesseranno di più durante l'uscita. Speriamo che ci sia il sole!

Edoardo ha preparato una ricerca sulle processioni religiose e un'intervista sui "clomeri"

LA CLONERA

DOVE ABITAVA = A RONCO CHIESA.

COME SI CHIAMAVA = LONGHI MARILE NATA IN SVIZZERA A FUMS NEL 1916.

CHI FACEVA = LA CLONERA.

COME SVOLGEVA IL SUO LAVORO = AVEVA UNA PICCOLA CASSA DI LEGNO CON TANTI COMPARTI CHE PORTAVA SULLA SCHIENA. VENDEVA BOTTONI, FILI, AGHI, FORBICI, OCCHIALI, METRI PER SARTÀ, MATITE, SAPONI, PENNELLI E LAMETTE DA BARBA, COLTELLINI, ANELLI ORECHINI, BRACCIALETTI, SAPONETTE PROFUMATE, FAZZOLETTI E PICCOLA BIANCHERIA.

COME FUNZIONAVA IL LAVORO = ANDAVA DA UNA CASA ALL'ALTRA PER VEDERE SE LA GENTE AVEVA BISOGNO DI QUALCOSA.

DA CHI PRESE IL MESTIERE = PRESE IL MESTIERE DI CLONERA DA SUA MADRE BELLOT ANGELA NATA NEL 1873 IL 6 MAGGIO A RONCO FILIPPI.

QUANDO SOMB NOSTRE = BELLOT ANGELA MUORE NEL DICEMBRE 1975 E LONGHI

MARILE MUORE NEL 11 GENNAIO 1995

>

LE PROCESSIONI

EDOARDO

Parechi anni fa, si facevano tante processioni religiose. Non era una bella ricorrenza se non c'era la processione dove si portava il Santo del giorno. Le più importanti erano: il Corpus Domini dove si portava il Sacro Cuore sul "baldachino" portato da quattro giovani. Dietro questo, c'erano le bambine vestite di bianco, ed estimo pieno di fiori e di petali, che spargevano lungo la strada, seguivano, i cantori e poi tutta la comunità che allora era numerosa.

Durante il tragitto si pregava e si cantavano canzoni religiose. Quando si passava davanti a un capitello si si fermava, il parroco lo benediva, si diceva insieme una preghiera e poi si continuava la strada fino al prossimo capitello dove si ripeteva la stessa cosa. In questa occasione le donne si dovevano da fare per adornare i famosi capitelli con le cose più belle, tipo lenzuola, tovaglie ricamate, tappeti, centrini eccetera.

La stessa cosa per il venerdì santo, solo che questo era alla sera dopo notte. Per questo si facevano dei fuochi nei dintorni e, sulle finestre di ogni casa si esprimevano tappeti con sopra cere e candele accese. Gli lati della strada c'erano i giovanotti che suonavano le "bratole" (strumento di legno).

La terza processione si faceva l'otto settembre per festeggiare la patrona del paese che era la Madonna e veniva portata per le vie del paese dalle ragazze più grandi seguite dalle bambine vestite di bianco e di seguito tutta la comunità del paese. Erano feste molto belle e sentite.



Luca ha preparato una ricerca sul tema acqua: dove parla degli antichi Mulini di Ronco Cainari

La mia Valle prende il nome dal torrente Vanoi che con tutti i suoi affluenti scende fino alla pianura e poi fino al mare.

Fin dai tempi più antichi nella Valle del Vanoi l' acqua è sempre stata una risorsa di vita.

I primi abitanti della Valle hanno utilizzato l' acqua come risorsa primaria per la costruzione dei loro primi insediamenti.

In ogni paese hanno costruito delle fontane, delle "lisivère" (piccoli lavatoi) .

Sui prati hanno costruito i "laipi" (fontane ricavate da un tronco di legno scavato) che servivano per far abbeverare le bestie.

Sugli alpeggi c'erano "pòse" (piccoli laghetti) e sorgenti che servivano per far abbeverare le bestie d' estate.

Hanno costruito mulini e segherie per usufruire la forza motrice dell' acqua.

Per molti anni l' acqua è servita per trasportare in pianura il legname.

Anche ora a Ronco che è una frazione del comune di Canal San Bovo dove abito io, ogni piccolo "Colmel" (gruppetti di case) ha la sua fontana funzionante e un capitello votivo.

Al "Colmel" dei Cainari esistono ancora due mulini ormai in disuso.

Il mulino è sorto nel 1779. Nel mulino si macinava orzo, grano, frumento e segale.

Il mulino era diviso in due parti per sfruttare due volte la corsa dell' acqua, con due salti.

Nel caseggiato sotto si macinava il granoturco ed in quello sopra il frumento e la segale, mentre col pestino si puliva l' orzo.

Le ruote del mulino giravano ininterrottamente tra giugno ed agosto, quando i contadini facevano il fieno.

Poi anche quando andavano in montagna per riportarlo a valle, in inverno, tra dicembre e febbraio.

Il mugnaio veniva pagato con il 10% di quello che macinava.

Il mulino cessò di funzionare nel 1966 a causa della forte alluvione che interessò tutta la Valle.

Forse il mulino col tempo verrà restaurato e fatto nuovamente funzionare.

Negli anni passati l' acqua nella nostra Valle ha causato molti danni a causa di numerose alluvioni.

Ora invece l' acqua è utilizzata per produrre energia elettrica dalle centrali.

17 marzo

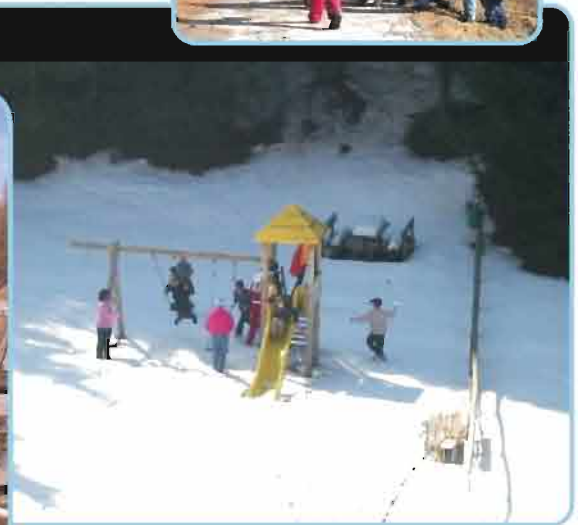
dalle ore 9.00 alle 15.00



È una bella giornata di primavera con l'aria caldina, anche se c'è ancora un po' di neve sui prati. Le maestre ci hanno preparato una cartelletta per gli appunti composta da: tavoletta in legno alla quale è legata con un elastico una matita, molletta da bucato per fissare la mappa topografica della zona da esplorare e una "griglia" guida per la lettura del territorio attraverso i sette temi dell'Ecomuseo e dove annotare le cose interessanti.

Noi siamo pronti a partire....

Vogliamo raccontare la giornata con una lettera da spedire ai nostri amici di Fabro Scalo.



Canal San Bovo, 22 marzo 2005.

Carissimi amici lontani,
vi raccontiamo un'avventura fantastica: noi della classe quarta,
mancava Arianna perché era ammalata, le maestre Bruna, Andreina
e Adriana, siamo andati in "Val De Lac", cioè per la strada vecchia
che portava da Lausen a Passo Gobbera. (Luca)

Prima di partire le maestre ci hanno consegnato due fogli: il primo rappresentava il
percorso in una mappa, mentre nel secondo c'erano l'acqua, il legno, il sacro, la pietra,
l'erba e la mobilità, che sono i sette temi dell'Ecomuseo. Quando noi vedevamo qualche
cosa, lungo il percorso, dovevamo segnare al posto giusto. (Melissa)

Quel giorno era caldissimo ma noi stavamo bene (Nicole)

La vecchia strada che abbiamo percorso veniva utilizzata dagli abitanti di Canale,
Ronco e Caoria per arrivare al passo, poi attraverso la "via Nova" arrivare a
Fiera. (Luca)

All'inizio del tragitto c'era un albero piegato e noi lo abbiamo chiamato "il ponte degli
scoiattoli". L'erba era molto rada, perché la neve la copriva, comunque l'abbiamo vista
nei fienili, era secca ed era diventata fieno. Abbiamo visto anche un capitello e la
maestra ci ha detto che una volta era compito dei bambini portare i fiori
freschi. (Edoardo)

Camminando per il sentiero abbiamo potuto ammirare la natura che ci circondava, c'era
la neve che imbiancava i prati e gli alberi. Abbiamo raccolto rami e altri campioni e le
maestre ci hanno spiegato la loro natura. (Stefano)

Passato "Pradel" la strada era ghiacciata, Sebastiano e Stefano si divertivano a
scivolare. Poi arrivati al lago abbiamo consumato la merenda e giocato vicino alla
fontana. (Claudio)

Il lago era tutto ghiacciato e innevato. Nicole, che abita poco lontano ci ha raccontato
che l'anno scorso, a causa delle numerose piogge il lago era straripato ed era andato
sulla strada. (Luca)





Dopo la sosta abbiamo proseguito il nostro cammino per il Passo Gobbera e ci siamo fermati al parco giochi per un po'.
 In quel tempo io e Claudio abbiamo fatto uno scherzo a Stefano e gli abbiamo riempito la faccia di neve, mentre gli altri giocavano in allegria.
 Molto affamati siamo andati a mangiare all'albergo "Passo Gobbera" dove ci hanno offertola pasta con le polpettine e due fette di torta.
 (Sebastiano)
 Dopo aver mangiato ci siamo avviati alla calchera di Gobbera, questo è il posto dove una volta si cocevano le pietre per ricavare la calce.(Daniela)
 Dopo aver guardato la calchera e ascoltato le spiegazioni di Adriana siamo tornati a scuola per la strada vecchia.
 Siamo ritornati un po' bagnati perché la neve e il ghiaccio si erano sciolti.(Luca)
 Questa giornata ci ha insegnato molte cose interessanti e belle., è stata una giornata piena di natura.(Karin)

Ora vi salutiamo con affetto
 Luca Nicole Arianna Karin Sebastiano Claudio
 Edoardo Stefano Melissa Daniela



dalle ore 9.00 alle 12.00



Esplorazioni di una giornata di primavera

Quindi ho ripreso il mio sentiero verso l'alto arrivando fino ad un grande abete, dal tronco molto grosso...che incredibile essere vivente era quell'albero.



Sembrava così grosso e imponente, ho toccato la sua ruvida corteccia. Mi sono chiesto come sarebbe essere un albero e rimanere immobile e tranquillo per così tanto tempo. Stavano succedendo un sacco di cose intorno a quell'albero eppure lui sembrava non accorgersene. Poco più avanti sulla destra del sentiero ho notato una ceppaia con un boschetto di abeti cresciuti sopra, una piccola famiglia di alberi... Salendo lungo il sentiero che si faceva sempre più ripido ho incrociato una stradina, ho proseguito lungo la strada fino ad incontrare un bivio. Ho proseguito sempre in direzione del Passo fino ad arrivare ad un grande prato costeggiato dal bosco. Mi è venuta voglia di fermarmi un po'... Ho trovato il mio "Posto Magico"...

Dopo essermi rilassato in quel meraviglioso posto ho continuato il mio cammino sulla strada fino a trovare sulla destra un fitto bosco di abeti con un sottobosco ricco di cose interessanti da osservare. Così mi sono fermato ad esplorare quel "Mondo in Miniatura". Quanta vita in quel luogo!

Lasciato a malincuore il "Mondo in Miniatura" ho continuato la salita lasciando ad un certo punto la strada per seguire un traccia che entrava nel prato. Forse era il sentiero di qualche animale!

Poco oltre mi sono accorto che un bellissimo cervo mi stava osservando, ci siamo guardati per pochi istanti e lui si è infilato di corsa nel fitto del bosco. Quello doveva proprio essere un luogo d'incontro dei cervi la sera e la mattina presto.

Molto emozionato dall'incontro ho ripreso il mio cammino sempre sul prato, il suolo si faceva sempre più soffice, l'erba ancora secca lasciava il posto a cuscinetti di morbido muschio. Decisi di togliermi le scarpe e proseguire per alcuni metri a piedi scalzi. Che meravigliosa sensazione!

Ritornato sulla strada asfaltata ho proseguito il mio cammino verso l'alto. Ai lati della strada sempre alberi, cespugli e prati...

Sono arrivato fino ad un grande prato nei pressi del Passo Gobbera. Mi è venuta voglia di fermarmi in quel prato per riposarmi. Al tepore del sole mi sono sdraiato sul prato, l'aria ancora frizzante soffiava sul mio viso. Mi sono riposato per alcuni minuti e sono ridisceso fino al paese.

E' stata proprio una bella giornata di primavera!



Assieme alla maestra Bruna, abbiamo composto un testo collettivo per fissare le esperienze e le emozioni vissute durante la seconda uscita in Val de Lach.

USCITA IN " VAL DE LAC"

Martedì cinque aprile, noi della classe quarta siamo andati in Val de Lac.

Siamo partiti dall'albergo Lagorai e, lasciato il centro abitato di Lausen ci siamo incamminati verso Passo Gobbera.(Edoardo)

Siamo saliti lungo un sentiero in un prato, fino ad arrivare ad un boschetto di pini, lì abbiamo ascoltato il canto delle cince. Abbiamo proseguito finché il bosco non ci "faceva da cupola" c'erano moltissimi fiori bianchi e lilla (Claudio)

Lungo il sentiero la maestra Simonetta ci ha dato una mappa e ci ha letto il diario di un misterioso signore che descriveva proprio quei posti.

Proseguendo siamo arrivati ad un rivo che aveva un acquedotto e una fontana poco distanti, ci siamo bagnati le mani e l'acqua era gelida.

Più avanti c'era una ceppaia tagliata da poco, ci siamo fermati a contare gli anni , erano circa sessanta, poco distante un' altra ceppaia ospitava una famiglia di abeti.

Poco più in là c'era un grande abete che attorno alle sue radici aveva tanti piccoli abeti che stavano crescendo. (Luca- Daniela)

Sul sentiero c'erano dei sassi ed un gruppo di alberi con il tronco macchiato di bianco , erano betulle. (Melissa Arianna)

Di lì a poco abbiamo trovato un bel sasso con del morbido muschio verde e per un po' abbiamo ascoltato gli uccellini cinguettare.(Sebastiano)

Poi abbiamo proseguito la strada fino in un prato dalle caratteristiche di una palude .Sì perché in quel luogo c'era molta acqua- sul terreno era possibile notare le impronte dei cervi .(karin).

Questo prato, che forma una conca quando piove tanto si riempie di acqua e forma un bel laghetto., ecco perché si chiama Val de Lac.(Nicole)

Dopo una breve sosta abbiamo proseguito in mezzo al bosco e, ad un certo punto ci siamo fermati a vedere, con una lente d'ingrandimento "Il mondo in miniatura", cioè ciò che non si vede normalmente tra la terra e il muschio: insetti, animaletti, piantine...(Stefano)

Proseguendo abbiamo trovato un sentiero in mezzo a un prato, dove l'erba era così morbida che volevamo metterci scalzi, ma non avevamo più tempo, la maestra ha guardato l'orologio ed era ora di tornare a scuola , le corriere ci aspettavano. (Sebastiano- Melissa).



Abbiamo riservato uno spazio particolare al “posto magico” , un luogo della Val de Lach per noi molto speciale....

DESCRIVIAMO IL POSTO MAGICO

... Lasciato il crocifisso ci avviamo lungo la strada e appare una casetta dietro la curva.

Il primo piano è costruito in pietra, la parte superiore in travi di legno scuro e una scala laterale, con un piccolo tunnel, porta al fienile.

Di fronte alla casetta c'è una fontana, un tubo di ferro, fa scendere l'acqua limpida, ma con qualche incrostazione di ruggine.

Poco distante c'è l'acquedotto.

Guardando a destra scorgiamo un grande prato circondato da varie piante.

Ai lati del prato vediamo dei cespugli , alcuni hanno le foglie secche attaccate ai rami e con il sole sembrano brillare, ma la maggior parte di loro ha lasciato cadere le foglie a terra e scricchiolano sotto i nostri passi.

Ad un certo punto un leggero venticello muove le foglie provocando un lieve rumore.

Guardando in alto vediamo un bosco di conifere, che probabilmente ospita molti uccelli, in particolare ascoltiamo il cinguettio delle cince.

Nell'esteso prato ci sono due abeti abbattuti da poco, avvicinandoci sentiamo un forte odore di resina e di pino; osservando bene la ceppaia si possono contare gli anni.

In lontananza vediamo cassette di legno che servono per conservare fieno e legna.

Come sfondo a questo magnifico paesaggio ci sono maestose montagne.

(testo collettivo)

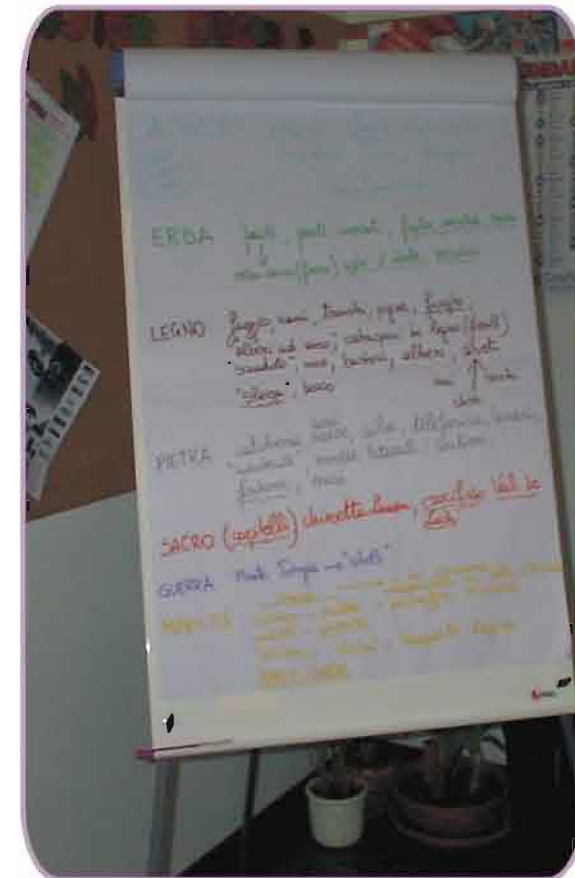
12 aprile

dalle ore 14.00 alle 16.00



Con le maestre Andreina, Bruna e Adriana parliamo dell'uscita fatta in Val de Lach assieme a Simonetta e di come era cambiato il paesaggio senza la neve sui prati. Riguardando le foto della prima escursione sul computer di Adriana individuiamo le cose che ci piacerebbe mettere nella nostra Mappa e discutiamo di come vorremmo costruirla. Adriana ci propone di lavorare su dei cartoncini, ma a noi piace l'idea di costruire un plastico, con le case e gli alberi (quasi) veri. Le maestre ci avvertono che non ci sono molte ore a disposizione per lavorare e che la Mappa deve essere finita se vogliamo andare in Umbria per conoscere i ragazzi di Fabro. Ma a noi piace l'idea di una mappa tridimensionale e decidiamo di lavorare a casa, magari facendoci aiutare dai nostri genitori e poi unire i lavori a scuola.

Con la maestra Andreina compiliamo una lista delle "cose da costruire" e, discutendo un po', ci dividiamo i compiti, poi pensiamo ai materiali che ci serviranno e ci organizziamo per portarli martedì prossimo.



19 aprile

dalle ore 14.00 alle 16.00

Già durante la settimana alcuni di noi hanno portato materiali e le prime costruzioni da inserire nella Mappa.

Le maestre iniziano subito a preparare la base del plastico utilizzando due pannelli in legno, carta di giornale stropicciata e altre carte colorate. Mentre noi con Adriana ci occupiamo degli oggetti: muretti, ruscelli, abeti...

Al termine della lezione i lavori in pieno svolgimento sono controvoglia sospesi fino al prossimo martedì.



26 aprile

dalle ore 14.00 alle 16.00

Con i nuovi materiali che abbiamo portato la costruzione Mappa procede velocemente... Fontana, capitello, casetta, fienile, cataste di legno, parco giochi e calchèra sono al loro posto, abeti ne abbiamo preparati in quantità, mancano solo poche rifiniture, qualche muretto e strada e la porta misteriosa...



5 maggio

dalle ore 14.00 alle 16.00



Abbiamo sistemato velocemente le cose che mancavano sulla Mappa e poi abbiamo posizionato gli smile, cioè delle faccine colorate che noi, assieme a Simonetta, abbiamo associato ad alcune emozioni e sensazioni che abbiamo vissuto in quei determinati luoghi.

Poi abbiamo provato a raccontare il nostro lavoro: Edoardo svolge il ruolo del presentatore, introduce la Mappa e le persone che parleranno delle cose che si incontrano salendo la Val de Lach da Canale verso Gobbera. Ognuno posiziona sulla Mappa l'oggetto costruito e ne spiega i motivi e le caratteristiche.

La prossima settimana andiamo in gita in Umbria (si parte alle 5!) e non vediamo l'ora di conoscere i bambini di Fabro Scalo e vedere un sacco di cose nuove.

9 maggio



Lunedì nove maggio alle cinque del mattino, noi bambini di classe quarta siamo partiti per l'Umbria con le nostre maestre e Adriana, responsabile dell'Ecomuseo.

Lungo il tragitto abbiamo giocato tranquillamente e ammirato il paesaggio. Alle sette e trenta circa, ci siamo fermati per fare colazione.

Finalmente, dopo un lungo viaggio, siamo arrivati alla scuola di Fabro Scalo, dove ci aspettavano i bambini. Dopo le presentazioni i ragazzi ci hanno spiegato la loro mappa della zona, poi le mamme e le nonne ci hanno preparato un buon pranzetto tipico umbro.

Terminato di mangiare abbiamo presentato il nostro bellissimo plastico. Poi gli alunni di Fabro ci hanno accompagnato a visitare i luoghi rappresentati nella loro mappa; la cosa che ci è piaciuta di più è stato guardare il panorama dalla torre del castello.

Finita la visita al paesino medioevale, costruito dentro le mura del castello e fatta una lunga passeggiata nella collina ci siamo recati a Ficulle in un laboratorio artigianale di ceramica. Dopo averci mostrato la lavorazione dell'argilla e i suoi forni il signor Fabio ci ha accompagnato in un locale dove vendeva gli oggetti finiti, lì ha regalato una tazza a ciascuno di noi.

Ormai la giornata era finita, dopo la cena e una bella doccia siamo andati a letto.



10 maggio

... Il mattino seguente ci siamo svegliati alle sette e, dopo aver consumato una buona colazione, siamo partiti, per conoscere i bambini di San Venanzo assieme alla nostra guida Riccardo.

Arrivati alla scuola siamo rimasti stupiti nel vedere la costruzione dell'edificio, perché le aule erano nel giroscale e separate da una vetrata. Dopo aver fatto un gioco per conoscerci siamo andati al Museo Vulcanologico dove, attraverso una spiegazione e delle diapositive abbiamo compreso meglio i vulcani; poi siamo saliti al piano superiore dove c'erano fossili e cartelloni sulla nascita della vita sulla Terra.

Finita la visita al museo ci siamo incamminati verso il Parco Vulcanologico, eravamo curiosi, ma all'arrivo siamo rimasti delusi perché abbiamo visto solo una conca coltivata e dall'altra parte un grande prato. Saliti sul pullmino ci siamo recati presso la scuola media di Allerona dove un insegnante ci ha fatto vedere l'orto botanico e ha raccolto per noi alcune piante medicinali. Entrati nella scuola ci hanno portato in un laboratorio, dove noi abbiamo classificato fossili veri e fatto un quadretto, grazie al permesso dell'Università di Perugia lo abbiamo portato a casa.

Verso le quindici siamo andati a visitare la città di Orvieto che si trova sopra ad un monte, perciò siamo saliti sulla funicolare. Ad Orvieto abbiamo visto il Pozzo di San Patrizio, il Duomo e abbiamo acquistato dei ricordini.

Ormai si era fatto tardi e siamo ritornati in albergo...



11 maggio

... Purtroppo è giunta l'alba dell'ultimo giorno. Dopo aver fatto colazione siamo andati alla scuola di Alleroni, dove i bambini e le maestre erano impegnati nella costruzione di un bellissimo plastico che rappresentava il paese e la vita di un tempo. Questi lavori sarebbero serviti per la festa del paese che si svolgeva la domenica successiva.

Dopo una visita al paesino medioevale siamo saliti sul nostro pullman che ci ha portato a villa Cahen dove ci aspettavano i bambini di Alleroni.

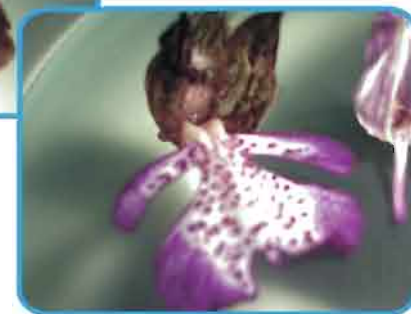
Villa Cahen è stata fatta costruire dal marchese Cahen per regalarla al suo secondo figlio.

La villa era molto grande ed elegante, con grandi giardini intorno, c'erano persino un giardino giapponese e un giardino all'italiana, nel parco c'erano piante di ogni tipo e di luoghi diversi: tassi, magnolie, cedri del Libano, querce, glicini, orchidee varie, c'erano anche le serre per tenere gli agrumi d'inverno.

Poi, siamo entrati in un laboratorio botanico dove la signora Agnese ci ha fatto vedere l'estrazione dell'olio di lavanda dalla pianta, tramite un alambicco.

Il signor Riccardo ci ha mostrato al microscopio gli organi riproduttivi delle orchidee che sono diversi da specie a specie.

Dopo aver pranzato e giocato nei giardini della villa siamo partiti per ritornare casa dai nostri genitori che, alle dieci, ci stavano aspettando nel cortile della scuola.



24 maggio

dalle ore 14.00 alle 16.00

Oggi, anziché fare la lezione pomeridiana, abbiamo trascorso il pomeriggio assieme ai nostri genitori che sono venuti a scuola per incontrare le maestre e Adriana e organizzare l'ospitalità per i nostri amici dell'Umbria che verranno a trovarci la prossima settimana.

Ma prima di tutto abbiamo presentato la nostra Mappa ai genitori che non l'avevano ancora vista e guardato una carrellata di foto portate da Adriana della nostra gita in Umbria.

Dopo di che genitori e maestre si sono divisi i compiti per organizzare pranzi e merende per i nostri amici.



30 maggio

Questo pomeriggio sono arrivati i nostri amici di Fabbro Scalo, noi gli abbiamo attesi in cortile e appena arrivati abbiamo iniziato a giocare insieme con il pallone. Poi siamo andati nella sala biblioteca della scuola dove alcune delle nostre mamme, assieme alle maestre, avevano preparato una ricca merenda con dolci fatti in casa e bibite. Mentre si mangiava è arrivato il sindaco di Canal San Bovo per salutarci. Finita la merenda siamo tornati fuori e abbiamo ripreso a giocare tutti assieme fino alle 17.30 quando siamo dovuti salire sui scuolabus per tornare a casa. Mentre i nostri ospiti sono andati al Lago di Calaita assieme ad Adriana.



31 maggio

Oggi accompagniamo i nostri amici in Val de Lach per fargli vedere le cose che abbiamo riprodotto nel nostro plastico e le cose che abbiamo dovuto escludere, per fortuna non piove...

Lungo il percorso ci siamo fermati spesso per ammirare la natura e spiegare ai bambini umbri delle cose del bosco e degli edifici che da loro non ci sono e non sono usate.

Per pranzo ci siamo fermati al parco giochi dove ci hanno portato un cestino con due panini, una mela, dei biscottini, una bottiglia d'acqua e un ciuppa-ciuppa che noi abbiamo mangiato tra un gioco e l'altro.....

Poi siamo saliti fino a Gobbera, visto la calchèra e poi velocemente rientrati a scuola per paura di prendere la pioggia.

Alle 16.30 noi siamo tornati a casa con le corriere, mentre i nostri amici sono andati a Caoria a visitare il Museo della Grande Guerra e, dopo cena, a Zortea per vedere la Stanza del Sacro.



1 giugno

Purtroppo questo pomeriggio i bambini dell'Umbria dovranno partire per tornare alle loro case, ma questa mattina andiamo assieme a visitare la Segheria veneziana di Pont de Stel a Caoria.

Visto che c'è poco tempo saliamo per la strada dello Scalon con le macchine, fino a Prà de Madego dove Adriana ed Elena dell'Ecomuseo ci fanno visitare gli allestimenti. Poi c'incamminiamo verso la segheria ma dobbiamo attraversare un cantiere perché stanno ricostruendo la strada.

Alla segheria ci aspettano due operai del Parco Paneveggio Pale di San Martino che ci spiegano e fanno vedere come funzionano i meccanismi della segheria, mossi dalla sola forza dell'acqua. Poi scendiamo a Caoria dove, sotto il tendone delle feste, troviamo pronti i piatti fumanti del pranzo con: polenta, lucanica, tosella, verdure fresche e per finire una ricca scelta di buonissimi dolci preparati dalle mamme.

Al termine del pranzo consegniamo ai nostri amici in partenza un ricordino del Vanoi preparato dai nostri genitori.



classe IV^o anno scolastico 2004-05







